IL TURISMO TARGATO ITALIA

III Conferenza Italiana per il Turismo

30 settembre – 1 ottobre 2006
Montesilvano - Pescara

Intervento del On. Linda Lanzillotta
Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali

REGIONE ABRUZZO

III CONFERENZA ITALIANA PER IL TURISMO

30 settembre – 1 ottobre 2006

Montesilvano-Pescara

Relatore:

Linda Lanzillotta – Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali

Io saluto tutti, e ringrazio per quest'invito.

Credo che il fatto che il nostro Governo abbia messo il turismo e le politiche per il turismo al centro della sua azione, sin dal momento della sua costituzione, sia una grande sfida ed una grande scommessa, perché le politiche per il turismo, che sono un assetto fondamentale per il futuro del paese, sono però emblematiche; incorporano in sé tutte le potenzialità, tutta la ricchezza del sistema Italia, e insieme tutte le difficoltà, tutte le criticità, con cui noi ci dobbiamo misurare per rilanciare la capacità competitiva del nostro paese.

Lo abbiamo sentito in tutti gli interventi che si sono succeduti, dobbiamo innovare il prodotto, sul piano della cultura di impresa, sul piano della capacità manageriale, sul piano dell'innovazione tecnologica e della qualità, dobbiamo selezionare e qualificare gli investimenti pubblici, dobbiamo semplificare e dare efficienza al sistema amministrativo, e soprattutto dobbiamo imparare a valorizzare i territori, valorizzare l'individualità, la nostra creatività, i nostri talenti, e insieme operare come un sistema, che è la cosa che più ci dà difficoltà, talvolta.

E il turismo è poi insieme un'industria di territorio e un'industria globale.

Quindi io credo che sia veramente il massimo della complessità e della sfida, e il fatto che il Vice Premier Rutelli abbia assunto questa responsabilità, credo sia molto emblematico di una voglia di cimentarsi su l'innovazione del governo, e cioè in un sistema moderno e complesso, che ci chiama a misurarci con una visione nuova che richiede anche nella politica capacità innovativa, quindi abbandonare i settori tradizionali e riuscire a creare competitività, crescita, sviluppo, in settori nuovi.

Vorrei soffermarmi in alcuni settori tecnici, specifici che rientrano nella mia responsabilità e che attengono alla governance da una parte e all'innovazione tecnologica dall'altra.

Credo che siano stati due temi che sono stati toccati e su cui si gioca una parte della scommessa.

Il turismo che è tipicamente un'industria di territorio, è quella che più si può giovare dell'architettura federalista di cui si è dotato il nostro paese a partire dal 2001, ma che in qualche modo si fondava nella svolta costituzionale dalla tradizione autonomista della nostra Repubblica e della nostra Costituzione.

Ora noi dobbiamo valorizzare questa architettura, senza che la forte autonomia regionale e questo sistema di competenze esclusive delle Regioni, si traduca in frammentazione, in dispersione, in perdita di capacità competitiva.

Io credo che i cinque anni trascorsi da questo punto di vista abbiano visto un eccesso d'investimenti sulla conflittualità, troppa conflittualità, e poco lavoro comune.

Ciò che noi dobbiamo fare è esattamente il contrario, tra legislazione e Corte Costituzionale si è definito il campo, e adesso occorre mettere a sistema le competenze di tutti i livelli per concertare le politiche, perché io credo che ciò che ci è richiesto come sistema di governo complessivo, è identificare dei luoghi di

definizione di linee strategiche comuni all'interno dei quali ciascun livello sviluppa la propria competenza, la propria potenzialità e la propria iniziativa.

E all'interno di questo io credo che noi dobbiamo fare anche una valutazione di efficienza economica, perché noi come paese, come economia, come sistema di finanza pubblica, che siamo chiamati a risanare ottimizzando le risorse che ci sono, e in questo momento, come voi sapete, non sono molte, non ci possiamo permettere di sprecarle, quindi ognuno deve fare al meglio il proprio mestiere.

Ecco perché non possiamo più permettere che l'Italia, che è il terzo investitore in termini assoluti di spesa pubblica nel settore del turismo, abbia gli investimenti concentrati nella promozione esattamente con una propensione inversa rispetto alla Gran Bretagna o alla Francia. Dobbiamo specializzare i nostri investimenti, concentrare la promozione del sistema paese a livello nazionale, e investire molto di più sul prodotto, sulla sua qualità, sulla sua standardizzazione, e questo deve avere delle sedi che quelle del Comitato per il Turismo. Io credo in una sede che forse dovremo, insieme al Vice Premier Rutelli, identificare, che sia la Conferenza Stato – Regioni, una sede in cui si realizzi l'approccio trasversale alle politiche per il turismo, perché noi lo abbiamo visto in questa Finanziaria, nel corso della quale, anche nella lunghissima seduta di ieri, è stata molto intensa e molto proficua, la chiave di lettura del turismo è stata quella utilizzata per guardare molte politiche, le politiche per l'ambiente, le politiche per le infrastrutture, le politiche per gli incentivi alle imprese.

E allora occorre che sia a livello di Governo, che a livello di Governi Regionali e Locali, ci siano dei momenti in cui si concertano politiche trasversali.

Per esempio penso alla formazione, ne parlava poco fa il Presidente Mondello, in cui ci siano linee di politiche che convergono nell'obiettivo di rilanciare il turismo come chiave per la crescita e per la competitività del nostro paese.

In quest'ottica, si colloca anche una riflessione sul Federalismo Fiscale che è parte essenziale del Federalismo Amministrativo, perché se il Federalismo è responsabilità, il Federalismo Fiscale è quello che consente di legare il potere di spesa alla responsabilità di prelievo.

Noi ci avviamo a definire delle forme di autonomia fiscale del sistema regionale e locale, che dovranno essere oggetto di attenta sperimentazione, per evitare, soprattutto laddove l'impresa è molto legata al territorio, com'è l'impresa turistica, che si determinino delle forme di asimmetria che possano anche creare delle differenziazioni competitive sul territorio.

Io credo che tutte le innovazioni che in questa fase introdurremo al Federalismo Fiscale, e quindi alla capacità impositiva delle Regioni e degli Enti Locali, vadano attentamente misurate anche con gli operatori di questo settore.

Un altro tema molto importante da affrontare e declinare in una sede concertata, è quella della semplificazione amministrativa.

C'è stata una stagione d'avvio di questa politica di semplificazione, che ha un impatto fondamentale per l'operatività delle imprese, il risultato sul territorio è a macchia di leopardo.

Anche qui noi abbiamo avviato un lavoro di confronto e di concertazione tra Stato – Regioni - Enti Locali – Sistema delle Imprese, per fare sì che su tutto il territorio nazionale siano assunti degli standard di procedimenti amministrativi, i più semplici, e diffusi su tutto il territorio nazionale, ritenendo che ormai la semplificazione amministrativa, il fatto che non ci siano più di tanti oneri burocratici sulle imprese, sia un livello essenziale di prestazione, e cioè configuri quel nucleo dei diritti fondamentali che riguardano i cittadini

ma riguardano anche le imprese.

Infine l'innovazione tecnologica.

Anche qui credo che occorra fare sistema, in particolare nel settore del turismo dove c'è stata una grande fioritura di iniziative, di promozione on line dei territori, ma occorre che tutte queste iniziative siano dentro un contenitore che sia il portale nazionale all'interno del quale il paese sia riconoscibile, perché ormai il marketing è un marketing che attraverso la rete si fa nel mondo, e in cui le piccole realtà debbono essere parte di un sistema paese.

Il portale Italia si è arenato, sta per essere sbloccato, e all'interno di quel portale occorrerà insieme, con il sistema delle imprese, stimolare Regioni ed altri soggetti a produrre contenuti, perché ciò che soprattutto il portale Italia deve offrire è una grande quantità e qualità di contenuti che abbiano una forte capacità attrattiva, e operare per tutto il resto applicando rigorosamente il principio di sussidiarietà orizzontale, aiutando i soggetti che operano sulla rete nel sistema turistico ad avvalersi del portale Italia, e quindi degli investimenti pubblici, senza che questi siano un elemento di concorrenza impropria.

Occorre lavorare insieme anche sulla rete, e credo che ci sono delle risorse importanti che vanno riattivate, attraverso lo sblocco di tutta una procedura complessa che si è in questi anni arenata.

Ecco, in sintesi, quello che io credo debba essere sottolineato, è questo metodo di lavoro, un metodo di lavoro che è parso smarrirsi nei meandri dell'attuazione del Federalismo in questi anni, e che ha dato una percezione di frammentazione, di moltiplicazione, di pluralità di interlocutori.

Noi dobbiamo riuscire a fare di questo un sistema efficiente e sostenibile, che è un fattore moltiplicatore della ricchezza dei territori, e anche un fattore di forza ed efficienza del paese.

Grazie.